

URBAN

2008

"THE SUSTAINABLE CITY " NORDHAVNEN - COPENHAGEN - DANIMARCA

Concorso internazionale

progetto	2008
luogo	Copenhagen
promotore	CPH City –Port Development
collaborazione	The City of Copenhagen Architects' Association of Denmark (AA)
progettisti	arch. Marco Meozzi - arch. Massimo Lastrucci

Nel 2008 la CPH City e Port Development di Copenhagen hanno lanciato un concorso internazionale di idee per la parte nord del porto, un nuovo spazio per sviluppo dell'area urbana con la previsione di 40.000 nuovi residenti e di 40.000 dipendenti da localizzare in nuovi edifici per un totale di superficie di 3 o 4 milioni di metri quadrati.

La visione di questo speciale sito che dispone di un lungomare su tre lati sarà quella di creare un nuovo distretto dinamico leggero e vitale, una nuova città sostenibile con una vita effervescente per un ampio mix di residenti ed imprese.

Il progetto prevede la realizzazione di un sistema distributivo, per il trasporto persone e merci, completamente meccanizzato, tramite una linea dorsale che attraversa tutta l'area connettendosi a speciali 'nodi' per la distribuzione locale.

Il traffico carrabile è limitato ed avviene in trincea non a vista e mai interferisce con il traffico pedonalizzato e ciclabile.

Un sistema di metropolitana sospesa in quota garantisce una completa fruibilità dell'area.

2007

PALESTRA SCOLASTICA NELL'AREA EX FONDERIE MICHELUCCI - PISTOIA

concorso 1° Classificato.

progetto	2007
promotore	Provincia di Pistoia
luogo	Pistoia - Centro storico -area ex fonderie Michelucci
progettisti	arch. Marco Meozzi - arch. Massimo Lastrucci - arch. Pietro Conti - ing. Mario Ciatti
strutture	ing. Mario Ciatti
importo	euro 2.700.000
sito	http://europaconcorsi.com/authors/71223-Marco-Meozzi

Nel 2007 la Provincia di Pistoia bandisce un concorso nazionale per realizzare una palestra nel centro cittadino, nell'area dove prima sorgeva la Fonderia Michelucci, a servizio dell'Istituto Filippo Pacini che ha sede nelle vicinanze.

Dal 1976 la fonderia non è più attiva dunque si è stratificata nella memoria collettiva come archeologia industriale in un connubio stretto di membrature architettoniche e vegetazione spontanea che esalta il pathos della memoria.

L'area esigua, il forte carico urbanistico nella zona, il volume monolitico della palestra ha suggerito di realizzare un edificio parzialmente interrato ed in acciaio al fine di velocizzare la sua costruzione e creare meno aggravii durante le fasi di realizzazione.

Il progetto richiama la morfologia del fabbricato preesistente denso di storia, di memoria, di segni, di stratificazioni che ormai si sono depositate e quasi cristallizzate.

Occorreva quindi mantenere ed esplicitare con chiarezza quegli elementi (la grande capanna centrale, la ciminiera, la torre in muratura, il muro storico su via dell'Anguillara).

Il progetto cerca, compatibilmente con la richiesta di spazi e funzioni richieste dal programma, di rendere il più possibile l'idea del recupero dello spazio aperto, dello spazio verde.

In questo senso abbiamo ritenuto giusto operare non per "addizione" di spazio ma per "sottrazione".

La copertura dello spazio di attività, previsto come tetto verde, è vista come una sorta di traslazione verticale del terreno.

Lo spazio dell'estrusione virtuale è delimitato da superfici vetrate continue che lasciano passare la luce e permettono così l'illuminazione degli spazi interni interrati,

Le attività di tipo pubblico quali la piccola palestra con uso extrascolastico e lo 'spazio della memoria' della attività della fonderia all'interno della torre in muratura saranno invece previste fuori terra, disimpegnate dal giardino dell'area di pertinenza.

Lo spazio dell'attività primaria sarà realizzata con struttura-telaio in acciaio corten con autoprotezione per ossidazione passiva per rendere il pathos di archeologia industriale dell'impianto originario.

2007

2 PIAZZE

Progettazione delle della spina centrale e degli spazi aperti all'interno del piano particolareggiato delle aree ex Breda est - Pistoia- Concorso

8° Classificato

progetto	2007
promotore	Comune di Pistoia
luogo	Pistoia
progettisti	arch. Marco Meozzi - arch. Massimo Lastrucci - arch. Alessandro Bagella - arch. Paolo Calamici con l'artista Loris Cecchini
floricoltore	Alessandro Zelari della Garden Zelari

Il Comune di Pistoia bandisce un concorso di idee per la sistemazione di 2 piazze all'interno dell'area delle ex Officine Breda.

Il progetto presentato, visti i lunghi percorsi derivati dalla vastità dell' area, prevede di realizzare sulla 'spina centrale' un percorso distributivo meccanizzato costituito da 'tapis roulant' e scale mobili.

In considerazione che il sottosuolo era stato precedentemente completamente ipotecato dall'Amministrazione Comunale per la realizzazione di un grande parcheggio a servizio della città e pertanto non si potevano porre a dimora idonee alberature, il progetto ha previsto la realizzazione di speciali alberature artificiali.

Queste 'cellule sospese' costituite da una struttura metallica a 'bolla' appoggiata a terra tramite una fitta teoria di esili pali in metallo diventano percorribili in quota e permettono spazi di sosta e di relazione.

La pelle della cellula costituita da una rete zincata è completamente ricoperta da varie essenze arboree rampicanti .

Ma se all'esterno l'esperienza è *concettuale* all'interno è *fisica, sensoriale*.

Infatti le piante possono essere toccate, se ne può esperire la varietà, i colori, i profumi, i cicli vitali, e fioriture differenziate nelle varie stagioni, verde che si spoglia o verde sempreverde.

All'interno della cellula sono presenti varie sedute, un impianto di raffrescamento con acqua nebulizzata, insonorizzazione dall'esterno, sonorizzazione interna con musica ambiente .

I percorsi a terra sono veloci: spazio della necessità e dell'uso, mentre in quota i percorsi sono lenti : spazio della relazione e dell'incontro.

Per quanto riguarda le due piazze è stato scelto un approccio minimale.

Si ritiene che il loro valore aggiunto sia da ricercare nell'assetto del sistema complessivo prevedendo episodi di vuoto, di spazio non connotato rispetto *dense* esperienze previste lungo la spina.

La pavimentazione, organizzata su un reticolo continuo di blocchi di conglomerato cementizio, esplicita l'originaria funzione industriale.

2006

VILLA DELLA SACCA -CICOGNINI -PRATO

Studio fattibilità tecnica per il recupero funzionale del complesso edilizio

progetto	2006
luogo	Prato
committente	Convitto Nazionale Cicognini
progettista	arch. Marco Meozzi- arch. Massimo Lastrucci
superficie	mq. 3.600
importo lavori	euro 7.700.000

L'Istituto Cicognini di Prato possiede un antico edificio nell'immediata periferia di Prato.

Da moltissimi anni la villa è abbandonata ed in parte crollata.

Il progetto elaborato costituisce uno studio di fattibilità tecnica per il recupero funzionale del complesso edilizio Villa della Sacca come Centro Sperimentale dell'Arte Contemporanea che possa lavorare in parallelo con il museo Luigi Pecci che si trova sull'altro lato della città e che aveva la necessità di essere ampliato a causa l'esiguità degli spazi espositivi.

Le vaste e pregevoli aree disponibili permetterebbero anche di realizzare allestimenti specifici anche all'esterno e di recuperare il parco ad un uso pubblico.

La proposta non ha avuto seguito.

2002

NUOVA PALESTRA DELLA SCUOLA ELEMENTARE di TAVOLA - PRATO

progetto	2002
costruzione	2004-2007
luogo	Prato-frazione di Tavola
committente	Comune di Prato
progettisti	arch. Marco Meozzi -arch- Massimo Lastrucci
strutture	ing. Giampiero Ciatti, ing. Mario Ciatti
direzione lavori	arch. Marco Meozzi -arch- Massimo Lastrucci
superficie	mq. 2032
importo lavori	euro 2.324.056,05
pubblicazioni	-Notizie Nostre- Prato -Urbanistica e Sviluppo - Gennaio 2006, pagg. 11-14 -OPERE Rivista Toscana di architettura n. 19 Dicembre 2007

foto Alessandro Ciampi

sito www.comune.prato.it/architettura
http://archi-europe.com/architect-profile-2222292-Marco_Meozzi.html

La palestra è a servizio della limitrofa scuola elementare realizzata di muratura di mattoni a faccia vista progettata circa 20 anni avanti.

In maniera dialettica è stato previsto un edificio leggero e permeabile, in acciaio e vetro, tale da favorire la percezione della profondità del lotto, nella direzione della scuola.

Alla palestra ed alla scuola si accede tramite un porticato laterale ad uso pedonale, protetto da frangisole che permette di rendere partecipe dell'attività didattica e sportiva che si svolge all'interno tramite grandi pareti vetrate continue. Di rimando, dall'interno, l'ampia introspezione sugli spazi esterni darà l'immagine e la sensazione di un gioco all'aperto. Gli spazi di servizio (spogliatoi, magazzini, servizi igienici e sanitari), sono invece organizzati all'interno di monoliti chiusi realizzati in cemento armato a faccia vista che creano un contrasto tra vuoti e pieni.

1999

TRE PIAZZE

SISTEMAZIONE ASSE VIARIO COMPRESO TRA PIAZZA SANTA MARIA DELLE CARCERI -CASTELLO DELL' IMPERATORE PIAZZA SAN MARCO - PIAZZA DELLA STAZIONE - PRATO

progetto 1999
luogo Prato- Centro storico
committente Comune di Prato
progettisti arch. Marco Meozzi -arch- Massimo Lastrucci
pubblicazioni -"LABORATORIO COMUNE" Idee ed architetture del Settore edilizia Pubblica del Comune di Prato-2000 Electa –Milano pag. 160

Il progetto prevede la riorganizzazione funzionale dell'assetto viario della città di Prato nel tratto compreso tra la piazza Santa Maria delle Carceri e Piazza della Stazione attraverso un programma di interventi che hanno come obiettivo quello di ridefinire la mobilità tramite un modello alternativo al traffico urbano attuale .

La finalità è quella di restituire ai pedoni, alle biciclette, al trasporto pubblico la città di superficie attraverso una serie di interventi mirati alla moderazione della circolazione automobilistica con il fine di riqualificare la città e di ricuperarne la qualità formale e la identità storica propria.

Il modello proposto per il trasporto privato parte dall'idea di separare la rete dei percorsi principali di attraversamento urbano da quello del traffico locale, prevedendo una gerarchia di flussi differenziati ed un controllo della velocità al fine di avere una circolazione costante, continua e moderata.

Viene prevista la riqualificazione anche del trasporto pubblico (pulman e taxi) tramite la realizzazione di corsie preferenziali che permettono di aumentare l'efficienza del servizio .

Inoltre viene potenziata la pedonalizzazione di alcune aree adiacenti il centro storico salvaguardando l'uso e la vivibilità di alcuni spazi pubblici e l'integrità di alcuni importanti monumenti storici, in particolare Santa Maria delle Carceri, cercando di eliminare i più dannosi fattori (inquinamento, pericoli per i pedoni , vibrazioni, rumore) tutto questo senza comunque penalizzare la mobilità generale.

Il progetto intende ridefinire lo spazio della piazza come luogo della Chiesa (sagrato) ed allo stesso tempo reintegrare l'edificio del Castello Federiciano nel tessuto urbano rivelandone gli allineamenti che lo avevano generato.

E' stato adottato lo stesso impianto planimetrico a maglie quadrate, orientate secondo l'asse della centuriazione romana .

Tramite l'orditura del pavimento della piazza si realizza un diretto collegamento tra le mura del Castello, la Chiesa e le tre piazzette limitrofe in una sequenza di spazi pedonali variamente articolati.

La griglia vuole anche sottolineare la rotazione tra la chiesa Santa Maria delle Carceri voluta da Giuliano da San Gallo ed il preesistente Castello Federiciano.

Il progetto non è stato realizzato.

1998

CREMATORIO DI PRATO

progetto 1998
committente Comune di Prato
progettisti arch . Marco Meozzi –arch- Massimo Lastrucci
Importo lavori L. 5.731.000.000
pubblicazioni -"LABORATORIO COMUNE" Idee ed architetture del Settore edilizia Pubblica del Comune di Prato-2000 Electa –Milano-pagg.86-88
-PARAMETRO N. 233 Marzo Aprile 2001-pagg.64-65
- ARCHITETTURE NEW ZEALAND n. 3-2007 pagg.102-103-104-106

sito <http://www.archi-europe.com/project2.php?id=706521>

La progettazione di un crematorio mette in relazione temi universali quali la Materia , l'Essere, il Trapasso. Temi che per loro natura sono labili, sfuggibili, indefiniti.

Abbiamo pensato quindi ad un edificio privo di una forma conclusa, definita e chiusa che riassume in sé il senso dinamico del divenire.

Le pareti dell'edificio, orientate secondo piani sghembi e secondo linee di tensione centripete, accompagnano il visitatore fin dall'ingresso verso il cuore di questa tensione dinamica costituita dalla Sala del Commiato dove la salma, dopo il rito, viene condotta per la cremazione. Lo spazio destinato al rito dell'officiazione della salma è costituito da un tronco di piramide sghembo le cui facce sono traslate secondo linee di forza immaginaria e indefinita che contemporaneamente premono gravi sul visitatore e permettono viste profonde verso il cielo e le colline del vicino Monteferrato a suggerire che anche in questi momenti la vita ha un riscatto, un suo senso superiore. Al centro di tale spazio è localizzata una torre bianca con una luce zenitale riflessa: la Sala del Commiato dove la salma viene calata negli spazi tecnici interrati per essere incenerita e risolleata nello stesso luogo per la consegna definitiva delle ceneri ai parenti.

1997

RESTAURO DI MONUMENTI-PRATO

progetto 1997
restauro 1997-1999
luogo Prato
committente Comune di Prato
progetto architettonico arch . Marco Meozzi
progetto impianti ing. Luca Vannucchi
direzione lavori arch . Marco Meozzi
restauro Ditta Meridiana Restauri s.r.l

RESTAURO FONTANA DEL PESCATORELLO - Piazza del Duomo - PRATO

La fontana del Pescatorello ovvero 'Fontana del papero' fu realizzata nel 1863 su progetto di Mariano Falcini e per le parti scultoree da Emanuele Caroni e Ulisse Cambi.

La fontana era alimentata da acqua dell'acquedotto ed era a 'perdere' causando oltre allo spreco, notevoli depositi calcarei e formazioni di muffe.

Il progetto di restauro ha previsto il ricircolo delle acque, la loro filtrazione e sterilizzazione garantendo un ottimale trattamento, un idoneo grado di salinità e del pH, una buona concentrazione di cloro, per eliminare i processi di incrostazione, di corrosione, di formazione e impedire la crescita di organismi vegetali.

L'impianto di trattamento delle acque di alimentazione e di riciclo sono stati ubicati in un locale completamente interrato.

La fontana presentava anche un pessimo stato di conservazione dei marmi.

Erano presenti consistenti depositi superficiali di natura biologica e travertinosa, si presentavano patine scure, zone di marmo decoeso e friabile. Tutte le superfici marmoree sono state ripulite, consolidate e restaurate.

E' stata realizzata anche una illuminazione notturna.

RESTAURO SCULTURA HENRY MOORE "Forma squadrata con taglio"- Piazza S. Marco -PRATO

L'opera 'Grande forma squadrata con taglio' di Henry Moore, realizzata negli anni 1969-71, fu collocata nel punto dove sorgeva originariamente una porta della città: Porta Fiorentina.

La scultura in marmo bianco venato di Carrara con le sue dimensioni monumentali (raggiunge l'altezza di m.5,48 ed il suo peso è di circa 170 tonnellate) fu realizzata dalla Ditta Henraux di Pietrasanta ed è composta da trenta elementi orizzontali sovrapposti ed uniti tra loro con collanti sintetici.

La scultura presentava sulla superficie ampie tracce di corrosione in corrispondenza delle parti più esposte agli agenti atmosferici accompagnate dalla presenza di sporco, le così dette 'croste nere'. Alcune zone risultavano danneggiate per atti vandalici, quali imbrattamento e graffiti.

L'intervento di restauro, realizzato gratuitamente dalla ditta Meridiana Restauri di Firenze, ha previsto la rimozione dello sporco mediante l'applicazione di impacchi chimici, carbonato di ammonio in acqua deionizzata, il consolidamento di fratture ed esfoliazioni, l'integrazione di piccole lacune presenti con stuccature a base di legante elastomerico e polvere di marmo, la protezione del manufatto sia contro gli agenti atmosferici e contro le scritte vandaliche a mezzo idoneo idrofobizzante fillossanico. La parte inferiore della scultura, più esposta all'azione vandalica, è stata protetta con apposito prodotto reversibile.

RESTAURO SCULTURA MONUMENTO GIUSEPPE MAZZONI - Piazza del Duomo - PRATO

La statua di Giuseppe Mazzoni, influente "democratico" e massone pratese era stata inaugurata nel 1897, non senza polemiche per la scelta dell'ubicazione ed era stata realizzata dallo scultore Alessandro Lazzerini.

La scultura presentava sulla superficie ampie tracce di corrosione in corrispondenza delle parti più esposte agli agenti atmosferici accompagnate dalla presenza di sporco. Alcune zone risultavano danneggiate per atti vandalici.

L'intervento di restauro, realizzato dalla ditta Meridiana Restauri di Firenze, ha previsto la rimozione dello sporco mediante l'applicazione di impacchi chimici, carbonato di ammonio in acqua deionizzata, il consolidamento di fratture ed esfoliazioni mediante colatura di resina epossidica fluida, il rifacimento delle due dita della mano destra mediante premodellatura con plastilina bianca e successiva realizzazione di calco, l'integrazione di piccole lacune presenti con stuccature a base di legante elastomerico e polvere di marmo, la protezione del manufatto sia contro gli agenti atmosferici e contro le scritte vandaliche.

1997

NUOVI SPAZI COLLETTIVI – SALONICCO

Concorso internazionale "The west arc competition- New collective spaces in the contemporary city"

progetto	1997
luogo	Salonicco -Grecia
promotore	Organizzazione per la capitale della cultura europea-Salonicco
tema	Spazi collettivi nella città contemporanea
progettisti	arch. Marco Meozzi - arch. Massimo Lastrucci - arch. Luca Piantini

La città di Salonicco, nel 1997, in occasione del conferimento del titolo di Capitale Europea della Cultura, ha bandito un concorso internazionale indirizzato a tutti i professionisti europei nel campo della progettazione architettonica ed urbana circa il tema "Nuovi spazi collettivi nella città contemporanea".

I siti del progetto sono quattro aree, denominate 'Arco ovest', situate nella immediata periferia della città.

Le proposte progettuali dovevano contenere sia una riflessione globale urbana sull'insieme dei siti, sia uno o più progetti dettagliati su un'area specifica.

Il progetto aveva i seguenti obiettivi:

1-trasformare le 4 aree in poli di aggregazione sia a scala di quartiere che cittadina. Viene data alta riconoscibilità a quelle strutture che hanno valenza cittadina o territoriale: è il caso delle due torri gemelle che individuano la 'porta della città' e della sottostante grande 'piazza';

2-creare un collegamento che unisse formalmente e funzionalmente tutte le aree di progetto, al fine di farle diventare parte di un unico sistema 'arco' (da mare a mare) privilegiando percorsi pedonali verdi e realizzando un'asse di linea metropolitana di superficie;

3-riqualificare il tessuto esistente tramite l'eliminazione della attuale cesura costituita dalla tangenziale prevedendo il suo parziale interramento, in modo tale da favorire le integrazioni fra le opposte parti della città e l'accesso al grande arco pedonale.

4 dare grande importanza ai vuoti urbani in contrapposizione ad una città costituita da tessuti densi, concentrando i nuovi volumi richiesti in contenitori che impegnassero la minima superficie di terreno, privilegiando lo sviluppo in alzata, l'edificazione di volumi interrati ed il recupero degli edifici esistenti.

1991

**RECUPERO DELL'EX ZUCCHERIFICIO ERIDANIA- PARMA
-Concorso internazionale "Il progetto impossibile "**

progetto 1991
luogo Parma
committente "Istituto Gramsci" di Parma
progettista arch. Marco Meozzi, arch. Massimo Lastrucci, arch. Luca Piantini, arch. David Fanfano, arch. Elena Gai
pubblicazioni -"LABORATORIO COMUNE" Idee ed architetture del Settore edilizia Pubblica del Comune di Prato-2000 Electa -Milano-pag.160

Il progetto si propone di riutilizzare l'edificio Ex-Eridania e l'area ad esso attigua per la localizzazione di un nuovo centro a sostegno dell'innovazione capace di porsi, all'interno del contesto produttivo parmense e delle infrastrutture tecnologiche esistenti, come polo di riferimento per lo sviluppo e l'insediamento di nuove attività ad alto contenuto di innovazione tecnologica e scientifica, anche sottoforma di nuove imprese.

Si prevede quindi un'area attrezzata, dotata di infrastrutture tecnologiche ad alto livello (laboratori di ricerca, uffici di consulenza e coordinamento) oltre che di servizi integrati a carattere pubblico (centro congressi, biblioteca scientifica, centro espositivo) ed un nucleo di residenze per il personale attivo presso il centro. A questo scopo si prevede il recupero delle due quinte murarie principali che, liberate dai solai e dalla copertura, formano una galleria ad uso pubblico che costituisce l'asse distributivo principale di tutto il complesso. Questo spazio è attraversato da una lunga scala scenografica che collega le due estremità opposte: da un lato, in un corpo tutto interrato, vi è il centro di innovazione e di ricerca realizzato in un 'cratere' all'interno del terreno; dall'altra vi è il centro espositivo concepito come una 'collina'.

La struttura insiste su un'area adibita a parco che si pone all'interno del tessuto urbano come cerniera capace di ricollegare (con percorsi pedonali e ciclabili radiocentrici) la zona produttiva a nord, la zona residenziale a sud, il centro storico ad ovest e le propaggini periferiche ad ovest.

1987

AMPLIAMENTO DEL CIMITERO DI PAPERINO - PRATO

progetto 1987
costruzione 1989-1999
luogo Prato- frazione Paperino
committente Comune di Prato
progettista arch. Marco Meozzi
strutture ing. Giampiero Ciatti -ing. Mario Ciatti- ing. Enrico Ieri
direzione lavori arch. Marco Meozzi
costo costruzione L. 1.000.000.000
pubblicazioni -GUIDA ALLA PROGETTAZIONE -APPLICAZIONE E PARTICOLARI COSTRUTTIVI CON MATTONI A FACCIA VISTA- Edito a cura RDB- Casa Editrice Nuovo Giornale -PIACENZA -1992 .pag. 15
-LA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI -QUADERNI DI PROFESSIONE ARCHITETTO' -A LINEA EDITRICE - FIRENZE- Gennaio1993 pagg.64-65
-PARAMETRO N. 233 Marzo Aprile 2001-pagg.56-59
-"LABORATORIO COMUNE" Idee ed architetture del Settore edilizia Pubblica del Comune di Prato-2000 Electa -Milano-pagg.50-57
-ARCHITETTURE NEW ZEALAND n. 3-2007 pagg.102-103-104-106
-L'ARCHITETTURA IN TOSCANA DAL 1945 A OGGI - A-LINEA EDITRICE Firenze 2011-pag.197

foto Alessandro Ciampi

sito www.comune.prato.it/architettura
<http://www.archi-europe.com/project2.php?id=706618>

Il progetto di ampliamento del cimitero vuole preservare la pianta quadrata del cimitero esistente e ricordare il preesistente vecchio cimitero completamente scomparso che si trovava nei pressi di una grande quercia, oggi ancora visibile in prossimità del muro di cinta. Il nuovo ampliamento, caratterizzato da una linea curva che richiama un corpo elastico e dinamico in contrapposizione alla forma statica quadrata del vecchio cimitero, è ruotato asimmetricamente rispetto all'impianto esistente in modo da evidenziare i diversi e successivi interventi di ampliamento.

Le tombe sono disposte a raggiera convergendo sulla Cappella (la presenza religiosa e spirituale) e contemporaneamente si proiettano sulla natura (la presenza terrena).

I colombari sono stati disposti perimetralmente a formare le 'pareti' di questa ipotetica 'stanza della morte', organizzata intorno ad una grande quercia secolare simbolo di continuità del ciclo vitale.

1983

**AMPLIAMENTO DELLO STADIO COMUNALE- PRATO
-NUOVE TRIBUNE PER 8000 POSTI**

progetto 1983
-costruzione 1983
-luogo Prato
-committente Comune di Prato
-progettista arch. Marco Meozzi
-strutture ing. Giampiero Ciatti - ing. Mario Ciatti

-capienza n. 8.000 posti
-costo costruzione L. 2.000.000.000

In occasione della promozione e passaggio di categoria della squadra di calcio della città di Prato nacque l'esigenza di provvedere all'ampliamento della capienza dello stadio Comunale. Furono realizzate due nuove tribune sul lato nord dello stadio in prossimità della tribuna centrale per la capienza di 8.000 nuovi posti.

La struttura portante è realizzata in acciaio zincato mentre le strutture che accolgono le sedute sono in calcestruzzo precompresso.

1983

OPÉRA DE PARIS

Concorso internazionale di architettura "Le nouvel Opéra de Paris à la Bastille"-

progetto 1983
luogo Parigi
promotore Ministère de la Culture - Mission Opéra Bastille - Paris
progettisti arch. Marco Meozzi - arch. Andrea Corsi - ing. Enrico Ieri - arch. Franco Severino - arch. Sergio Tacconi
superficie mq. 96.780
Il pubblicazioni -"LABORATORIO COMUNE" Idee ed architetture del Settore edilizia Pubblica del Comune di Prato-2000 Electa - Milano -pag. 159

Il concorso richiedeva la realizzazione di due sale per 1500 e 2800 posti. La grande galleria completamente vetrata, prevista a quota 16 metri, costituisce l'asse distributivo principale delle molteplici funzioni e realizza un vasto spazio di relazione, una vera 'piazza' in quota con vista sulla città sottostante.

Gli spazi sono modulati sulla tipologia degli isolati limitrofi.

Sulla piazza della Bastiglia vengono previste due quinte murarie ortogonali, simili ad un viadotto, per restituire alla piazza la sua configurazione rettangolare originaria.

Il progetto prevede un collegamento diretto con il vicino bacino d'acqua, ricercando una nuova spazialità.

L'accesso all'edificio avviene tramite una scala ad anfiteatro che scende nel sottosuolo.

1980

UFFICI CONSIAG

SEDE DEL CONSORZIO INTERCOMUNALE ACQUA E GAS - PRATO

Edificio per uffici ed officine

progetto 1980-1994
luogo Prato -area Alcali
committente Consorzio Intercomunale Acqua e Gas - Consiag- Prato
progettista arch. Marco Meozzi
strutture ing. Giampiero Ciatti - ing. Mario Ciatti - ing. Enrico Ieri
superficie mq.13.100
volume mc.45.800
costo costruzione Lire. 8.900.000.000
pubblicazioni -"LABORATORIO COMUNE" Idee ed architetture del Settore edilizia Pubblica del Comune di Prato-2000 Electa -Milano pag. 158

Il sito del progetto è una area intersistiale posta tra il fiume e la ferrovia, senza identità e priva di particolari connotazioni.

Il progetto si è posto l'obiettivo di caratterizzare l'area con una forma conclusa e riconoscibile.

Le diverse funzioni (uffici e laboratori) sono state inglobate in un unico contenitore la cui sagoma richiama simbolicamente la forma estrusa di un tubo deformato.

L'edificio è pensato colorato con grandi bande gialle e verdi che richiamano i colori delle ginestre presenti sulle pendici della limitrofa collina della 'Calvana'.

1977

AMPLIAMENTO UFFICI TECNICI COMUNALI - PRATO

progetto 1977
luogo Prato - Via Arcivescovo Martini
committente Comune di Prato
progettista arch. Marco Meozzi
pubblicazioni -"LABORATORIO COMUNE" Idee ed architetture del Settore edilizia Pubblica del Comune di Prato-2000 Electa - Milano pag. 158

Il progetto prevede l'ampliamento di una palazzina dove hanno sede alcuni uffici tecnici comunali.

Viene prevista la realizzazione di un nuovo edificio gemello, più o meno delle stesse dimensioni e della stessa volumetria, da costruire in aderenza.

Si vuole caratterizzare l'intervento e renderlo facilmente riconoscibile esaltandone le diversità :

-sia nell'orientamento, tramite una rotazione a 45° rispetto all'edificio esistente ;
-sia nei materiali, realizzando un edificio con struttura metallica rispetto al cemento dell'edificio esistente;
-sia nella pelle, prevedendo un rivestimento esterno in alucobond fortemente colorato in difformità all'intonaco dell'edificio esistente,
-sia nelle finestre, previste realizzarsi con oblò circolari rispetto alle esistenti finestre rettangolari.
Le grandi finestrate in alluminio e in vetro trasparente costituiscono il cordone ombelicale tra i due edifici gemelli .
Al piano terra è presente un patio coperto.
L'edificio non è stato realizzato.

1976

PISCINA COPERTA IOLO-PRATO

progetto	1976
costruzione	1977
luogo	Prato - frazione Iolo
committente	Comune di Prato
progettisti	Marco Meozzi - arch. Paolo Pettini
superficie	mq.1.200
volume	mc.6.000
costo costruzione	Lire 1.000.000.000
pubblicazioni	-DOMUS n.567 Febbraio 1977-Segni colorati. pagg.12-13

-LA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI -QUADERNI DI PROFESSIONE ARCHITETTO' -A LINEA EDITRICE - FIRENZE- Gennaio1993 pagg.68-69

Compare nel film '*Berlinguer ti voglio bene*' del 1977 diretto da Giuseppe Bertolucci e interpretato da Roberto Benigni.

Una piscina comunale con una copertura insolita: una cupola gonfiata "Binishell" colorata all'esterno con larghe fasce gialle ed arancioni, quasi un tendone da circo.

La cupola sembrava troppo rigida ed è stata colorata come una zebra, con campi che si oppongono al normale divenire degli assi direttori che 'afflosciano' ed alleggeriscono questo cemento che ora sembra fatto di gomma, come una palla di chewin gum gonfiata che si pone come punto di riferimento ben riconoscibile nell'anonima periferia urbana ma che gioca anche a nascondino tra l'erba alta della campagna circostante.

La cupola (lo spessore della membrana-guscio è solo di 6 centimetri) ha un diametro di 32 metri e copre una piscina di metri 25x12,50, una piccola tribuna di spettatori, gli spogliatoi, un pronto soccorso ed altri servizi necessari.

Grosse scritte in scala insolita "segnalano", sia all'interno che all'esterno, i diversi ambienti e con i loro caratteri cubitali diventano parte integrante della struttura stessa .